



Carissime sorelle,  
nelle prime ore del mattino di oggi, martedì 24 maggio 2016, solennità di Maria Ausiliatrice, dall'Ospedale "Serbelloni" di Gorgonzola (Milano), il Signore Gesù ha chiamato a sé la nostra cara sorella

## Suor Antonietta GEROSA

Nata a Seregno (Milano) l'8 febbraio 1935  
Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1958  
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" (ILO).



Antonietta, nacque a Seregno, in provincia di Milano, una cittadina ad alta concentrazione di esercizi commerciali e artigianali a prevalente gestione familiare. Anche il papà, artigiano, disegnatore di arredi di falegnameria, lavoro artistico e creativo, aveva trasmesso ad Antonietta il gusto del bello e l'amore all'arte.

Antonietta, maggiore di tre fratelli, era cresciuta in una famiglia ricca di valori umani e cristiani, dove la testimonianza era richiamo alla sobrietà, all'onestà e alla solidarietà e il lavoro formava al sacrificio, alla generosità e alla saggezza. Ricordava che la mamma, fin dalla tenera età l'aveva abituata alla gratitudine e al dono di sé, tanto che ebbe a dire: *«La mia vocazione alla vita religiosa è nata con me, direi nel cuore di mia madre per il grande amore che aveva per Dio e per Don Bosco».*

Trascorse un'infanzia serena, essendo la figlia maggiore si dimostrava disinvolta e anche capace di farsi obbedire dai suoi fratellini che amava tanto. Intelligente e volitiva, dopo la scuola elementare frequentò i corsi di avviamento professionale riportando ottimi voti. Subito trovò lavoro come operaia in una azienda meccanica produttrice di carburatori dove scoprì un ambiente *«interessante, sincero, aperto all'amicizia universale e all'apostolato».*

Il desiderio di orientarsi verso una vita di donazione e di impegno come religiosa la spinse a cercare di conoscere le suore di Don Bosco, il santo amato fin dalla fanciullezza. Non si sa dove abbia avuto il primo incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice, ma è certo che il clima di familiarità, di gioia e di affetto l'abbia conquistata e il 31 gennaio 1956 venne accolta come postulante a Milano in via Bonvesin de la Riva.

Le esperienze del periodo di formazione furono per Antonietta uno slancio ad amare più intensamente il Signore, tanto che lasciò scritto: *«Risento la spinta d'amore che mi travolgeva, l'affetto che ci legava ci dava sicurezza; facevamo "casa". Ricordo la mia gioia di vivere e di appartenenza. Sentivo dentro di me la presenza del Signore».*

Il 6 agosto 1958 emise i primi voti e venne designata, come Educatrice di Scuola dell'Infanzia, a Sesto S. Giovanni. Vi rimase 3 anni poi passò a Cusano Milanino dove per 19 anni formò parecchie generazioni di bambini, facendosi amare per la sua pazienza, la gioia e la creatività con cui aiutava i bambini ad affrontare le difficoltà. Nel 1980 venne trasferita a Milano in via Suzzani dove rimase fino al 2002 donandosi con entusiasmo nella missione educativa della Scuola, dell'oratorio e della catechesi.

All'età di 75 anni lasciò l'insegnamento e nella comunità di Melzo trascorse alcuni anni aiutando nel doposcuola, nella portineria e nella mensa, poi ultimamente, fu l'amorevole infermiera dei bimbi della scuola. Suor Antonietta lavorava con esemplare e fraterna collaborazione accanto alle consorelle; era elemento di pace, di unione e di allegro spirito comunitario. Negli imprevisti si rendeva disponibile perché tutto per lei diveniva un servizio che il Signore le chiedeva.

Negli ultimi anni prendeva sempre più consapevolezza del tempo che trascorreva, della diminuzione delle forze e meditava su un'espressione che la colpiva *«Sai, anche le querce perdono le foglie».* Maturava sempre più la convinzione che l'essenziale per lei era curare la qualità del suo essere.

La scoperta inattesa di un male incurabile le richiese una forte capacità di accettazione, ma si abbandonò totalmente alla volontà di Dio rimanendo vigile fino alla fine. Purificata da tanta sofferenza, il Signore la chiamò per introdurla nella gioia senza fine all'alba della solennità di Maria Ausiliatrice.

L'Ispettrice  
suor Maria Teresa Cocco